



Roma, diciottenne freddato in pizzeria era un volontario della Croce Rossa

Il Pd: "È un Far West". Alemanno: "C'è chi emula Romanzo criminale"

MASSIMO LUGLI

ROMA — Un killer smilzo, basso, biondo, col viso coperto da un casco integrale e una semiautomatica calibro 7,65 in pugno che scende da uno scooter scuro e sale senza fretta le scalette che portano a un centro commerciale quasi abbandonato alla periferia di Morena, un paesino alle porte di Roma. Appoggiato alla ringhiera, a prendere il fresco, dopo aver mangiato una pizza, c'è Edoardo Sforza, 18 anni, un ragazzo pulito, volontario della Croce Rossa, dal passato senza

Il sindaco: forse è l'effetto delle fiction violente in tv. Non si esclude l'errore di persona

ombre e dalla vita irreprensibile, fidanzato con la figlia di un poliziotto e dipendente saltuario della pizzeria Jolly dove lavora da una decina di giorni per comprarsi la macchina. Quattro spari, poi l'assassino scende senza fretta le scale, guardando la pistola e salta sullo scooter guidato da un altro giovane magro, anche lui col casco in testa. Una sgassata rabbiosa e la piccola moto scompare nel buio.

Edoardo, barcollando, rientra nella pizzeria, si avvicina al titolare, Magdy Jounes, 49 anni, egiziano, solleva la maglietta e gli mostra un piccolo foro al centro del petto: «Oddio, mi hanno sparato, chiama mia madre» riesce a dire prima di stramazzone a terra. Morirà poco più tardi al Policlinico di Tor Vergata dove, secondo alcuni testimoni, è stato portato dopo ben 40 minuti (l'Ares smentisce: 20 minuti tra chiamate e ricovero). Un'esecuzione che è un rebus tutto da risolvere per i carabinieri del colonnello Leonardo Mezzavilla, comandante provin-

ciale dei carabinieri. Nessun motivo plausibile, nessuno screezio recente della vittima che, sicuramente, non si aspettava di finire nel mirino tanto che, quando il killer gli si è avvicinato, non si è mosso. Tra le ipotesi non si esclude neanche l'errore di persona.

Un omicidio, il numero 27 dal-

l'inizio dell'anno tra Roma e Provincia, con 29 vittime in tutto, che ha immediatamente riacceso le polemiche sulla sicurezza in una capitale che sembra squassata da un'ondata di follia assassina. L'opposizione accusa il Campidoglio, il centrodestra parla di strumentalizzazioni e il sindaco Gianni Alemanno punta il dito contro le fiction televisive: «Al di là delle allucinanti strumentalizzazioni di chi cerca di creare allarme emergono dall'inizio dell'anno sette omicidi irrisolti che hanno il sapore di regolamenti di conti - sostiene Alemanno - Una delle cause potrebbe essere quella pericolosa mistificazione culturale di serie televisive come Romanzo Criminale o il Capo dei capi, dove i protagonisti appaiono più come eroi negativi che come pericolosi criminali».

La deputata del Pd Ileana Argentin chiede l'intervento del ministro Maroni, Marco Miccoli, segretario romano del Pd parla di escalation di violenza senza precedenti mentre il sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano sottolinea che il lavoro di polizia e carabinieri a Roma sta dando risultati. Ma sull'ennesimo delitto alle porte della capitale è ancora buio fitto.

